POLITICA & DINTORNI

SUBITO UN COMITATO SCIENTIFICO

«VOGLIO CREARE UN COMITATO SCIENTIFICO SUPER PARTES CHE CERTIFICHI IN TERMINI DI ANALISI, STRUMENTI E RISULTATI IL NUOVO PIANO SANITARIO». COSI' L'ASSESSORE LUCA BARBERINI.

Barberini torna al vertice della Sanità E mette le cose in chiaro con Orlandi

«Io attaccato alla poltrona? Se non vedo il rinnovamento, me ne vado»

di CRISTINA BELVEDERE

– PERUGIA –

CRISI IN REGIONE: the *day after*. Luca Barberini (**nella foto con il suo cane Nelson**) è rientrato ufficialmente nell'esecutivo di Palazzo Donini, riprendendo le redini della Sanità umbra.

Barberini, come ci si sente a farsi chiamare di nuovo 'assessore' dopo 135 giorni?

«Ne sono passati così tanti? Non me ne ero accorto... (*ride*). Evidentemente non sono stato così puntuale nel calcolo... Scherzi a parte, non è cambiato nulla».

Com'è andato il ritorno al Broletto?

«Sono stato accolto bene, ho trovato un bel clima, entusiasmo. Del resto avevo instaurato un bel rapporto con i collaboratori, fatto di sincerità, trasparenza e fiducia reciproca, elementi fondamentali allo spirito di squadra».

Lei è rientrato in Giunta, ma in assessorato ha trovato il 'cane da guardia' Walter Orlandi.

«In effetti è un'espressione che ho utilizzato... Ma al di là delle questioni personali, mi interessava far passare il principio della necessità di riconoscere le istanze di ricambio e rinnovamento, oggi contenute nel documento politico che tutti nel Pd abbiamo firmato. Avevo chiesto a gran voce che questi princìpi fossero applicati non solo alle figure politiche, ma anche alle apicalità tecniche. Non è una norma giuridica, bensì un principio etico».

La gita con Nelson

Farò una 'capatina' in assessorato con Nelson tra qualche giorno, magari in agosto. Ma credo che non sarà entusiasta di visitare un mondo a lui così lontano...

Cosa succederà nel primo incontro con Orlandi?

«La stupirò, ma è già avvenuto. E' la prima cosa che ho voluto fare al mio rientro. Insieme abbiamo individuato un percorso da fare entro settembre per dare risposte immediate ai cittadini».

Quali le priorità?

«Vorrei arrivare alla firma del Piano sociale entro il 31 luglio per rispondere ai problemi marcati creati dalla crisi economica e dall'invecchiamento complessivo della popolazione umbra. Il tutto coinvolgendo i Comuni. Sul versante sanitario lavoreremo sulla razionalizzazione dei costi dei farmaci, la riorganizzazione della rete ospedaliera e il potenziamento dell'assistenza sanitaria sul territorio, puntando su Distretti, consultori e farmacie. L'idea è creare un nuovo Piano sanitario, analizzando i bisogni dei territori».

Il suo rientro in Giunta ha scatenato le critiche dell'opposizione. Ma alla fine chi ha vinto il derby tra lei e la Marini?

«Non è un problema di derby. Trovo paradossale che venga sollevato questo tema da chi avalla situazioni politiche e amministrative paralizzate da anni».

La accusano di essere attaccato alla poltrona.

«Sono uno dei pochi che ha rinunciato alla poltrona e vi potrei rinunciare anche domattina, con più vigore e convinzione, se i princìpi di ricambio e innovazione, sottoscritti nel documento Pd, non venissero rispettati».

Ultima cosa: porterà il suo cane Nelson in assessorato?

«Oggi è raffreddato, sarà per agosto quando tutti sono in ferie. Magari farò una 'capatina', ma credo che non sarà entusiasta di visitare un mondo a lui così lontano... ».

In breve

«Ha vinto la Marini I 'bocciani' stavolta hanno chinato il capo»

Il consigliere Claudio Ricci

SUL RIENTRO di Barberini in Giunta, secondo il consigliere regionbale Claudio Ricci (gruppo Ricci p presidente) «hanno perso i bocciani costretti a chinare il capo visto che il dirigente massimo alla sanità, oggetto di conturbazioni e guerre notturne, rimane al suo posto, 'vivo più che mai'».

«Il rientro in Giunta secondo la tradizione circense umbra... »

Andrea Liberati (M5S)

«E POI VENNERO fora li pajacci': la triste scenetta ripresa oltre un secolo fa da Cesare Pascarella ben si adatta alla consolidata tradizione circense umbra, oggi diretta da Catiuscia Marini». A dirlo è Andrea Liberati del M5S, secondo cui in Regione «tutto scorre tra l'apatia della maggioranza e e l'opposizione in qualità di acrobati e mimi».

Qualità dell'aria La Regione istituisce un Tavolo «ad hoc»

Ambiente

LA REGIONE ha istituito il Tavolo istituzionale per la qualità dell'aria insieme ai sindaci dei Comuni a rischio di superamento per le concentrazioni di inquinanti: Perugia, Corciano, Foligno, Città di Castello, Terni e Narni. Si cercherà di superare la frammentarietà delle misure d'urgenza e di adottare linee comuni.

IL PROGETTO FIRMATO UN DOCUMENTO CONDIVISO SUL NUOVO ASSETTO

'Italia di mezzo', sindacati pronti alla sfida «La Macroregione è una grande opportunità»

– PERUGIA –

«**BLINDARE** una buona idea». E' l'obiettivo del documento condiviso da Cgil, Cisl e Uil di Umbria, Toscana e Marche per sviluppare un percorso sinergico verso la macroregione dell'«Italia di mezzo». L'opportunità è ghiotta ma, sostengono i sindacati del 'Cuore verde' che ieri a Perugia hanno illustrato il lavoro, «deve vedere coprotagonisti i cittadini e gli attori sociali, e non soltanto la parte istituzionale».

LA FIRMA del protocollo d'intesa tra i tre Governatori, avvenuta lo scorso 17 giugno a Bruxelles, ha dato un'accelerazione al processo di integrazione, ma non basta. «Bisogna dargli anche un valore economico, civile e sociale – sottolinea Vincenzo Sgalla, segretario generale della Cgil Umbria –; non ci interessa entrare nel dibattito politico tra favorevoli e contrari all'accorpamento, ci interessano i contenuti e le necessità considerato che in ballo ci sono oltre sei milioni di abitanti. Le tre Regioni inoltre contribuiscono al 12% del Pil nazionale». Rafforzare le omogeneità e rendere vantaggiose le differenze, è questa la sfida da cogliere. «L'idea della macroregione è buona – evidenzia Ulderico Sbarra, leader della Cisl Umbria – e offre grandi opportunità di crescita e sviluppo ma deve essere partecipata, condivisa e costruita dal basso». Tante le specificità e i punti di forza da condividere: dal tessuto produttivo, caratterizzato non solo da piccole e medie imprese ma anche dalla presenza di multinazionali, al patrimonio artistico-culturale, fino alla qualità dei centri universitari e di ricerca scientifica. «E' evidente che andranno affrontate questioni costituzionali e istituzionali – osserva il segretario regionale della Uil Claudio Bendini – ma è altrettanto chiaro che si possono realizzare in comune molte azioni che oggi le singole Regioni svolgono separatamente, superando lo schema duale Nord-Sud e valorizzando l'asse Est-Ovest». Il percorso di confronto inizierà a metà settembre, quando a Perugia si terrà un incontro con i sindacati di Marche e Toscana, gli industriali, le associazioni di categoria e i tre presidenti delle Regioni.

Chiara Santilli

L'ALLEANZA

La triplice dell'Umbria unirà le forze a Toscana e Marche in un percorso sinergico

I VERTICI Da sinistra Ulderico Sbarra (Cisl), Vincenzo Sgalla (Cgil) e Claudio Bendini (Uil)